

REGIONE MARCHE
Assemblea legislativa

proposta di deliberazione n. 4/21

PROPOSTA DI LEGGE ALLE CAMERE

concernente:

**ABROGAZIONE LEGGE 2 AGOSTO 1999, N.264
(NORME IN MATERIA DI ACCESSI AI CORSI UNIVERSITARI)**

*(articolo 121, secondo comma, della Costituzione,
articolo 121 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa)*

a iniziativa dei Consiglieri Cancellieri, Marinelli, Bilò, Serfilippi, Antonini, Menghi, Marinangeli
presentata in data 3 dicembre 2021

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visto l'articolo 121, secondo comma, della Costituzione che prevede la possibilità da parte dei Consigli regionali di presentare proposte di legge alle Camere;

Visto l'articolo 121 del Regolamento interno;

Vista la proposta di deliberazione presentata dai Consiglieri Cancellieri, Marinelli, Bilò, Serfilippi, Antonini, Menghi, Marinangeli;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

D E L I B E R A

- 1) di approvare la proposta di legge di cui all'allegato A da sottoporre alle Camere, unitamente alla relazione illustrativa e alla relazione tecnico-finanziaria che l'accompagnano;
- 2) di presentare la stessa alla Camera dei Deputati.

Allegato A

PROPOSTA DI LEGGE ALLE CAMERE

ABROGAZIONE LEGGE 2 AGOSTO 1999, N.264
(NORME IN MATERIA DI ACCESSI AI CORSI UNIVERSITARI)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La legge 2 agosto 1999, n. 264 disciplina le norme in materia di accessi ai corsi universitari. A più di vent'anni dall'introduzione di questa legge, che ha radicalmente modificato in senso restrittivo i criteri di accesso ai corsi di laurea a ciclo unico in medicina e chirurgia, odontoiatria, e protesi dentaria, medicina veterinaria, quelli di primo e secondo livello nell'ambito delle professioni sanitarie, i corsi in scienze della formazione primaria, le scuole e i corsi di specializzazione per medici e per le professioni legali, nonché altri percorsi di studio universitario programmati a livello nazionale o decentrato a livello di ateneo, è doveroso porsi di fronte al tema con uno sguardo risolutivo che superi una polemica ventennale che, nel tempo, a livello di dibattito pubblico, ha unanimemente coinvolto le parti in causa, tra addetti ai lavori e legislatori, circa l'efficacia delle sue disposizioni. Sebbene il legislatore promotore della legge nel 1999 avesse mantenuto come stella polare nella produzione della norma il concetto cardine dell'efficientamento e del miglioramento della qualità formativa (come richiesto anche da organi sovranazionali quali l'Unione Europea), tale concetto è stato interpretato ed esplicitato nella programmazione degli accessi ai suddetti corsi universitari, determinando una drastica riduzione dei posti per gli studenti, attraverso una preliminare selezione basata su test aventi ad oggetto cultura generale e quesiti attinenti o propedeutici alle materie su cui i corsi di laurea sono incentrati.

Alla prova dei fatti, constatando in particolare la carenza di personale medico ed infermieristico in tutti i presidi sanitari del territorio e in particolare a livello di Servizio Sanitario Nazionale, le conseguenze che oltre venti anni di numero chiuso hanno prodotto (contestualmente alle insufficienti risorse per le borse di studio delle specializzazioni) sono estremamente negative sia per il sistema universitario, sia per i servizi essenziali che il paese

ha il dovere di offrire al cittadino e alla collettività, peraltro non riuscendo nell'obiettivo primario di efficientare e migliorare la formazione di laureandi e specializzandi. La contingenza della pandemia da Covid19 ha solamente contribuito a rendere drammaticamente evidente l'acclarata crisi da scarsità di personale che l'ambito sanitario stava già vivendo in condizioni di ordinaria amministrazione e che nello scenario di una crisi pandemica è diventata non solo grave ma insostenibile per le strutture ospedaliere, distrettuali e per i professionisti attualmente operativi, costretti a sobbarcarsi un'aberrante mole di lavoro che rischia di vanificare gli sforzi fatti per costruire un servizio sanitario efficiente ed efficace. Inoltre non è più sottovalutabile l'allarme che fu lanciato già anni fa dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri (e che ora è più che mai una realtà) riguardo l'evoluzione della curva pensionistica, alla quale tramite due decenni di numero chiuso e l'istituzione di un così limitativo sistema della prova d'ingresso non si riesce a porre rimedio nell'immediato, non riuscendo a "produrre" un commisurato ricambio di medici specializzati. Un'esiguità che ha portato l'Italia a fare sempre più affidamento sui medici stranieri per rispondere ai bisogni della popolazione.

Pertanto, attese le numerose criticità riscontrate all'atto pratico, ossia che la limitazione all'accesso dei corsi universitari si sia rivelata inadeguata rispetto alle esigenze del paese, non solo in ambito sanitario, dove l'esempio costituisce una prova lampante di inefficacia, ma anche in generale rispetto allo scopo di accrescere la qualità delle professionalità e di rispondere al fabbisogno di quest'ultima, si rende necessaria la revisione della normativa in materia di accessi ai corsi universitari.

Con la presente proposta si chiede alle Camere l'abrogazione della legge 2 agosto 1999, n. 264

(Norme in materia di accessi ai corsi universitari), con effetti a decorrere dall'anno accademico successivo all'entrata in vigore della presente legge di abrogazione, per eliminare il numero chiuso e le prove di ammissione ai corsi universitari, al fine di

consentire ai giovani di iscriversi liberamente a qualsiasi corso universitario e ai laureati di potersi iscrivere liberamente ai corsi di specializzazione.

La presente proposta si compone di un solo articolo abrogativo della legge n. 264/1999.

RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA

La presente relazione tecnico-finanziaria è predisposta ai sensi dell'articolo 17, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica).

La presente proposta da presentare alle Camere non comporta nuovi oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 1

(Abrogazione della legge 264/1999)

1. La legge 2 agosto 1999, n. 264 (Norme in materia di accessi ai corsi universitari) è abrogata con decorrenza di effetti a partire dall'anno accademico successivo all'entrata in vigore di questa legge.